

25 ore sveglia per portare il midollo osseo a Firenze

Dal Brasile alla Toscana, Salvatore Polì consegna il minifrigo a Careggi e salva un malato di leucemia: è il paziente 10mila. «Mio figlio fu aiutato così»

Matteo Leoni / FIRENZE

Venticinque ore di aereo dal Brasile alla Toscana, per salvare la vita di un paziente in attesa di un trapianto di midollo, ricoverato all'ospedale di Careggi a Firenze. È il viaggio affrontato da Salvatore Polì, residente a Bolzano ma originario della Sicilia, volontario della sezione logistica del Nucleo operativo protezione civile logistica dei trapianti di Firenze. Per tutto il tempo ha vegliato il minifrigo con il midollo osseo, verificando che la temperatura non subisse variazioni fino all'arrivo.

La missione, portata a termine nei giorni scorsi proprio a Firenze dove l'organizzazione è stata fondata e ha la sua sede, è stata la numero 10.000 del nucleo operativo. Diecimila vite salvate grazie alla determinazione di volontari che hanno deciso di mettere a disposizione il loro tempo. Diecimila ex ammalati di leucemia che sono stati sottoposti a trapianto di midollo osseo consegnato da personale della protezione civile. «È una bella casualità - afferma il fondatore del nucleo, Massimo Pieraccini - che questo numero tondo capiti proprio nella nostra città di Firenze, do-

ve 25 anni fa tutto è cominciato. Sono orgoglioso di aver dato vita a questo piccolo "paese" di diecimila abitanti».

Se il midollo osseo che serve non c'è in Italia si cerca nella banca dati internazionale. Questa volta il donatore compatibile era in Brasile e Salvatore è partito. La sua storia di volontario è iniziata sei anni fa: «Mio figlio era malato di leucemia e si è salvato grazie a qualcuno che ha fatto la stessa cosa, così io ho deciso di mettermi a disposizione per gli altri». Le ferie Salvatore se le tiene per questi viaggi. «Il risultato ti gratifica - racconta -, è una cosa che fai dal cuore, è emozionante». Così ci si imbarca su un volo e si parte, con almeno due giorni di anticipo, per poter prendere un altro aereo se ci fossero cancellazioni. «La mattina del ritiro in Brasile - racconta - sono andato in ospedale con il minifrigo pronto e la documentazione, fatte le verifiche mi hanno dato il midollo osseo e sono partito». Prima una serie di voli interni, poi uno intercontinentale per Bologna, che stava per perdere: «Eravamo in ritardo, ho dovuto avvisare lo steward e per fortuna il pilota dell'aereo in partenza è stato così gentile da aspettarmi

mezz'ora». Non sempre va così: «Sono situazioni di stress, a volte bisogna prendere decisioni che possono farti perdere ore in aeroporto».

Arrivati a Bologna Salvatore ha preso il treno, fino a Firenze. Qui sono venuti a prenderlo i colleghi del nucleo operativo protezione civile che lo hanno portato a Careggi. L'emozione, la soddisfazione di aver salvato una vita cancellano qualsiasi sforzo: «Per tutto il viaggio non si può dormire, perché bisogna controllare che la temperatura del frigo resti tra i 4 e gli 8 gradi. Il minifrigo lo tengo sempre tra i miei piedi e se vado in bagno me lo porto dietro». I trucchi per restare svegli? «Leggo un libro - dice - o guardo un film sul tablet, ma non ce ne sarebbe bisogno tanta è l'adrenalina. Sono consapevole che dall'altra parte c'è una vita legata a me: se capita qualcosa a me quella persona muore». In sei anni Salvatore, come molti altri volontari, ha compiuto missioni in tutti gli angoli del globo: «Ho girato mezzo mondo - confessa -, ma come si mangia in Sicilia, la mia terra d'origine non si mangia da nessuna altra parte». —

BY NND AL CUNI DIRITTI RISERVATI



IL NUCLEO FIORENTINO

10mila persone fatte curare con 70 volontari

Il Nucleo operativo di protezione civile di Firenze Logistica dei trapianti è un'organizzazione di volontariato nata da un'idea di Massimo Pieraccini, attuale presidente.

In pochi anni il Nucleo fiorentino è diventato un punto di riferimento mondiale per il trasporto di organi, con oltre 3 milioni di chilometri percorsi su strada, 10mila vite salvate, 70 volontari, 5 continenti toccati, 48 nazioni e 175 città visitate. Il Nucleo è iscritto nell'elenco delle associazioni censite dal dipartimento di protezione civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. «Finora abbiamo percorso un viaggio lungo 25 anni - racconta Pieraccini - partito da Firenze e che a Firenze con la missione numero 10mila ha fatto una tappa importante, per ripartire di nuovo».

LA PROTEZIONE CIVILE DEI TRAPIANTI



Nella foto grande, Salvatore Poli con il mini-frigo contenente il midollo osseo prelevato in Brasile per il paziente ricoverato a Careggi per il trapianto; dall'alto in basso il simbolo del Nucleo operativo protezione civile logistica dei trapianti di Firenze e il fondatore dell'associazione di volontari di Firenze, Massimo Pieraccini